

Record di "sfollati interni" nel mondo: sono quasi 76 milioni

ilcambiamento.it/articoli/record-di-sfollati-interni-nel-mondo-sono-quasi-76-milioni

di [Redazione](#) 01-07-2024

L'Organizzazione non governativa Internal Displacement Monitoring Centre ha stimato nel suo ultimo rapporto annuale 75,9 milioni di persone sfollate interne, vale a dire il 51% in più rispetto agli ultimi 5 anni.



Conflitti, violenze e disastri naturali aggravati dalla crisi climatica continuano a ingrossare le file degli sfollati interni, meglio noti in ambito internazionale come *internally displaced persons* (IDP), che a fine 2023 hanno raggiunto a livello mondiale la soglia record di 75,9 milioni, rispetto ai 71,1 milioni del 2022. I dati arrivano come ogni anno dal rapporto [Global Report on Internal Displacement](#) (GRID) 2024 dell'Internal Displacement Monitoring Centre (IDMC).

Nel 2023 46,9 milioni di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case per trovare rifugio altrove, rimanendo però confinate entro i territori nazionali e costrette a spostarsi anche più volte. Conflitti e violenze hanno spostato forzatamente 20,5 milioni di

persone in 45 Paesi. Quasi due terzi del totale si trovano in Sudan, nella Striscia di Gaza e nella Repubblica Democratica del Congo. Resta massiccio anche il numero degli sfollati a causa dei disastri naturali e di eventi climatici estremi, pari a 26,4 milioni in 148 Paesi. Si tratta del terzo numero di sfollamenti più alto degli ultimi dieci anni. Un terzo dei quali ha avuto luogo in Cina e Turchia a causa di devastanti eventi meteorologici e terremoti ad elevato magnitudo.

Conflitti, disastri naturali ed eventi climatici spesso si sovrappongono, moltiplicando le vulnerabilità. Al riguardo, gli autori del GRID 2024 hanno evidenziato che dei 45 Paesi e territori che hanno registrato sfollamenti a causa dei conflitti, tranne tre, hanno censito anche spostamenti per cause ambientali. Tra gli esempi citati nel rapporto, i terremoti in Siria e Afghanistan hanno colpito zone abitate da persone già sfollate a causa di anni di guerre, così in Somalia e Nigeria, teatro di duri conflitti, le inondazioni hanno portato a nuovi esodi. Non è insolito, inoltre, che violenze da parte di gruppi armati non statali possano seguire ai disastri per saccheggiare i convogli di aiuti, così come i conflitti possono aumentare la vulnerabilità delle popolazioni colpite per danni ad esempio alle infrastrutture. In Libia lo scorso anno il crollo delle dighe a Derna ha causato devastanti inondazioni che hanno provocato più di 11 mila vittime e sfollato quasi un quarto della popolazione della città.

UNA PANORAMICA A SCALA REGIONALE

La portata e gli impatti degli sfollamenti interni variano in base al contesto di riferimento. L'analisi dell'IDMC sui trend regionali a scala globale è riassunta nel GRID 2024, come segue:

- L'Africa sub-sahariana, che ospita il 46% degli sfollati interni a livello mondiale, è stata ancora una volta la regione con più sfollamenti interni. Conflitti e disastri si sono sovrapposti in molti Paesi, costringendo le persone a fuggire nuovamente e/o a prolungare il loro sfollamento.
- Il conflitto in Palestina ha contribuito all'aumento di ben otto volte gli sfollamenti dovuti ai conflitti in Medio Oriente e nel Nord Africa. Anche i dati sugli sfollati interni dovuti a calamità, principalmente terremoti e inondazioni, sono i più alti di sempre nella regione.
- L'Asia orientale e il Pacifico hanno registrato il numero più alto di sfollamenti dovuti a catastrofi a livello globale, sebbene le stime siano le più basse dal 2017. Sono aumentati invece per il terzo anno consecutivo gli sfollamenti dovuti ai conflitti principalmente a causa della situazione in Myanmar.
- In Asia meridionale conflitti e disastri hanno provocato il 47% in meno di sfollamenti rispetto alla media degli ultimi dieci anni, sebbene i disastri abbiano comunque sradicato milioni di persone dalle loro case.
- Nelle Americhe le tempeste hanno provocato meno della metà degli sfollati registrati nel 2022. Conflitti e violenza hanno invece innescato il maggior numero di movimenti nella regione, con la Colombia e Haiti che rappresentano l'85% del totale.
- Europa e Asia centrale hanno registrato il numero più elevato di sfollamenti dovuti a

catastrofi. I terremoti in Turchia ne hanno causato la maggior parte, mentre incendi, tempeste e inondazioni sono aumentati anche intorno al bacino del Mediterraneo. Quasi tutti gli sfollamenti registrati nella regione sono legati al conflitto tra Russia e Ucraina.

Ad essere colpiti sono anche Paesi ad alto reddito, come il Canada e la Nuova Zelanda, che hanno registrato numeri di sfollati interni tra i più alti di sempre. Come dichiarato da Alexander Bilak, Direttore dell'IDMC, "Nessun Paese è immune dallo sfollamento dovuto a catastrofi, ma possiamo vedere una differenza nel modo in cui lo sfollamento colpisce le persone nei Paesi che si preparano e pianificano per far fronte ai suoi impatti e in quelli che non lo fanno".

Fonte: A Sud



Francesca Santolini
Profughi del Clima
Rubbettino Editore



Joanna Macy, Chris Johnstone
Speranza Attiva
Terra Nuova Edizioni



Gaia Vince
Il Secolo Nomade
Bollati Boringhieri



Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo
Terra Nuova Edizioni

